



N. 43725/09 R.G. N.R.

N. 12850/10 R.G. G.I.P.

N. 436/11 O.C.C.

TRIBUNALE DI NAPOLI
Il Giudice per le indagini preliminari
Sezione XXXVII
Dott.ssa Amelia Primavera

letta la richiesta di applicazione della misura cautelare avanzata dal pubblico ministero nei confronti di:

1. **MILANESE Marco Mario**, nato a Milano l'8.9.1959
2. **MARCHESE Guido**, nato a Voghera il 29.4.1964
3. **BARBIERI Carlo**, nato a Voghera il 18.12.1965

INDAGATI

MILANESE Marco Mario

A) delitto p. e p. dagli artt. 110,326 I° e III° comma, 61 n. 2 cp perché, in concorso con pubblici ufficiali appartenenti alla Guardia di Finanza allo stato non identificati che, in violazione dei propri doveri di ufficiali di polizia giudiziaria obbligati al segreto sulle investigazioni delegate dall'Autorità Giudiziaria, gliene fornivano in precedenza la notizia, violando a sua volta i doveri di ufficio inerenti la sua funzione di Aiutante di Campo del Ministro dell'Economia, al fine di commettere il reato di cui al capo B) e comunque per procurare a sé e ad altri un indebito profitto patrimoniale, comunicando a **Viscione Paolo** la notizia ricevuta di essere lo stesso iscritto nel registro degli indagati e di essere oggetto di indagini svolte sulle società a lui riferibili quali ARTEINVEST ed altre, indagini effettivamente condotte dalla Direzione Distrettuale Antimafia della Procura di Napoli, rivelava notizie di ufficio che dovevano rimanere segrete

Reato accertato in Napoli nel dicembre 2010 e commesso tra Napoli, Roma e Benevento tra il 2004 e il 2007

MILANESE Marco Mario e VISCIONE Paolo

B) delitto p. e p. dagli artt. 110,319, 320 cp perché, in concorso tra loro e con ufficiali di polizia giudiziaria appartenenti alla Guardia di Finanza allo stato non ancora identificati, il **Milane** quale pubblico ufficiale appartenente fino al luglio del 2004 allo stesso Corpo della Guardia di Finanza con funzioni di Aiutante di Campo del Ministro dell'Economia, e comunque stabilmente nella Segreteria dello stesso Ministro a partire dal 2001, dopo aver assunto l'iniziativa di rivelare al **Viscione** il segreto di ufficio costituito dall'esistenza di indagini condotte dalla Guardia di Finanza su delega della

Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli nei suoi confronti e del gruppo di società a lui riferibili quali ARTEINVEST ed altre, contestualmente sollecitando lo stesso a versargli cospicue somme di danaro ed altri svariati donativi per “sistemare” positivamente ogni cosa, riceveva da **Viscione Paolo** prima la promessa di consegnargli quanto richiesto e poi la somma complessiva di euro cinquecentomila circa nonché altri donativi quali gioielli, viaggi e soggiorni turistici in corso di precisa individuazione nonché l’effettiva disponibilità prima di un’auto *Bentley* quindi di un’auto *Ferrari Scaglietti* quale illecito corrispettivo per rallentare od omettere più atti necessari alla compiuta investigazione penale al momento in corso e comunque contrari ai doveri di ufficio della polizia giudiziaria

Reato accertato in Napoli nel dicembre 2010 e commesso tra Capri, Roma e Benevento tra il 2004 e il 2007

MILANESE Marco Mario

C) delitto p. e p. dagli artt. 110, 326 I° e III° comma, 61 n. 2 cp perché, in concorso con pubblici ufficiali appartenenti alla Guardia di Finanza allo stato non identificati che, in violazione dei doveri di ufficiali di polizia giudiziaria, obbligati al segreto sulle investigazioni condotte su delega dell’Autorità Giudiziaria, gliene avevano fornito in precedenza la notizia, violando a sua volta i doveri di ufficio inerenti la sua funzione di Consigliere politico del Ministro per l’Economia nominato ai sensi dell’art. 3 dpr 227/2003, al fine di commettere il reato di cui al capo D) e comunque per procurare a sé ed altri un indebito profitto patrimoniale, comunicando a **Viscione Paolo** di essere iscritto nel registro degli indagati, di essere oggetto di intercettazioni telefoniche e, comunque, di essere oggetto di indagini condotte dalla Sezione di Criminalità Economica della Procura della Repubblica di Napoli in ordine ai reati di cui agli artt. 110, 648 bis CP ed altri svolte dalla Guardia di Finanza delegata sulle società allo stesso **Viscione** riferibili quali ARTEINVEST ed altre, rivelava notizie di ufficio che dovevano rimanere segrete

Reato accertato in Napoli nel dicembre 2010 e commesso tra Napoli e Roma a partire dal settembre 2009

MILANESE Marco Mario e VISCIONE Paolo

D) delitto p. e p. dagli artt. 110, 319, 320 cp perché, in concorso tra loro e con altri appartenenti alla Guardia di Finanza allo stato non identificati, il **MilaneSE** nella sua qualità di pubblico ufficiale perché Consigliere politico del Ministro dell’Economia, dopo che lo stesso aveva assunto l’iniziativa descritta al capo C) di rivelare al **Viscione** il segreto di ufficio costituito dall’esistenza di indagini condotte nei suoi confronti dalla Guardia di Finanza su delega della Sezione di Criminalità Economica della Procura di Napoli nel proc. 43725/09 e di sollecitare contestualmente il versamento di cospicue somme di danaro ed altri donativi per “sistemare” positivamente ogni cosa, riceveva da **Viscione Paolo** prima la promessa di consegnargli la somma concordata di 600



mila euro e poi, con versamenti frazionati in più riprese, la consegna effettiva della somma complessiva di euro 450 mila euro nonché altri donativi come un viaggio e soggiorno a New York per due persone per il Capodanno 2009/2010 quale illecito corrispettivo per rallentare od omettere più atti necessari alla compiuta investigazione penale in atto e comunque contrari ai suoi doveri di ufficio

Accertato in Napoli nel dicembre 2010 e commesso tra Napoli, Roma e Cervinara tra il settembre 2009 e il febbraio 2010

MILANESE Marco Mario

E) delitto p. e p. dagli artt. 110, 416 cp perché tenendo le condotte descritte ai capi A), B), C) e D) e quindi assicurando di fatto a Viscione Paolo più informazioni coperte da segreto sulle attività investigative disposte dall' Autorità Giudiziaria nonché ponendo in essere iniziative verso gli organi e gli appartenenti della Guardia di Finanza delegati all'investigazione volte a far concretamente rallentare od omettere atti di indagine aventi ad oggetto le società allo stesso Viscione facenti capo quali ARTEINVEST ed altre, iniziative che consentivano comunque al Viscione, alle società allo stesso riferibili e agli altri concorrenti nei reati di operare per un lungo lasso di tempo senza ricevere interventi repressivi delle Autorità preposte, prendeva in tal modo parte all'associazione per delinquere di cui il Viscione era stato il promotore.

Accertato in Napoli a partire dal 2004 e commesso tra Capri, Napoli, Roma, Cervinara e altrove fino al febbraio 2010

MILANESE Marco Mario, MARCHESE Guido e BARBIERI CARLO

F) Delitto p. e p. dagli artt. 81 cpv, 110, 319, 319 bis cp perché il **Milane** in tempi diversi e con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, quale pubblico ufficiale nella sua qualità di consigliere politico nominato ai sensi dell'art. 3 dpr 227/2003 dal Ministro per l'Economia e da quest'ultimo delegato alle iniziative di raccordo con la maggioranza parlamentare di governo finalizzate all'individuazione dei nominativi da segnalarsi nelle società controllate dallo stesso Ministero, promettendo prima e assicurando poi l'attribuzione di nomine e incarichi in diverse società o direttamente controllate dal predetto Ministero o da società da queste ultime a loro volta controllate (società cd. di secondo livello), in corrispettivo delle stesse nomine si faceva promettere prima e consegnare poi somme di danaro ed altre utilità in corso di preciso accertamento tra le quali finora accertate quelle non inferiori ad euro centomila effettivamente corrisposte da **Marchese Guido** in corrispettivo delle nomine quale componente del collegio sindacale nelle società a partecipazione pubblica *Ansaldo Breda spa*, *Oto Melara spa*, *Ansaldo Energia spa*, *SOGIN spa* e *SACE spa* e da **Barbieri Carlo** in corrispettivo delle nomine quale consigliere di amministrazione di *Ferservizi spa* società controllata dalle spa Ferrovie dello Stato ed altre in corso in accertamento.

Accertato in Napoli nel marzo 2011



OSSERVA

1. I fatti oggetto della presente misura cautelare e l'indicazione dei principali elementi di prova.

La presente misura cautelare ha ad oggetto le condotte di rivelazione di segreti di ufficio e corruzione poste un essere da Milanese Marco Mario in concorso con Viscione Paolo ed altri soggetti quali Marchese Guido e Barbieri Carlo.

La piattaforma indiziaria acquisita a sostegno dell'impostazione accusatoria costituisce l'evoluzione dell'attività investigativa condotta nei confronti di Viscione Paolo, culminata nell'emanazione, da parte di questo giudice, di varie ordinanze di custodia cautelare per i reati di abusivo esercizio dell'attività finanziaria, abusivo esercizio dell'attività assicurativa, appropriazione indebita, truffa, falso in bilancio, abusiva raccolta del risparmio ed altro, essendosi acclarato che costui avesse costituito una rete associativa con disponibilità di mezzi e di uomini e con una precisa distribuzione dei compiti.

In particolare, dalle intercettazioni disposte nell'originario procedimento ne emergevano alcune aventi ad oggetto i rapporti, diretti o indiretti, tra Viscione Paolo ed esponenti politici.

Degne di rilievo sono le conversazioni intercorse tra Viscione Paolo e Sidoti Giovanni, nelle quali gli interlocutori si riferiscono a ripetuti donativi, quali versamenti di danaro, auto di lusso ed orologi preziosi, effettuati dal Viscione a **Milanese Marco Mario**, originario di Cervinara, ufficiale della Guardia di Finanza poi congedatosi nel luglio 2004, parlamentare eletto alla Camera dei Deputati nel 2008 e componente dal 2001 dello staff di diretta collaborazione dell'attuale Ministro dell'Economia Giulio Tremonti, secondo il curriculum vitae redatto dal Capo di Gabinetto del Ministero dell'Economia e Finanze (d'ora in avanti semplicemente MEF) in data 13.1.2011 ed allegato agli atti del procedimento.

Il Milanese ha ricoperto l'incarico amministrativo di Consigliere del Ministro per le questioni politiche ai sensi dell'art.3 comma 1 del dpr 3.7.2003 nr. 227, sino alle sue dimissioni, avvenute il 28 giugno 2011.

Ebbene, lo spunto investigativo emerso dalle citate intercettazioni veniva approfondito con autonome investigazioni condotte dalla DIGOS presso la Questura di Napoli.

Le indagini venivano eseguite ad ampio raggio, in quanto, oltre ad effettuare nuove intercettazioni sulle utenze in uso al Viscione ed al Sidoti, venivano disposti accertamenti finanziari sui conti correnti bancari del Milanese e veniva espletata consulenza tecnica sugli esiti di quei movimenti bancari.

Si procedeva, inoltre, ad acquisire elementi di riscontro a dette risultanze mediante l'assunzione di informazioni e sequestri di documenti. A completamento degli esiti delle indagini si pongono, poi, le dichiarazioni di Viscione Paolo e di Sidoti Giovanni, i quali hanno, con chiarezza e precisione, ricostruito le vicende di cui all'odierno procedimento, consentendo di acquisire ulteriori elementi volti a corroborare quanto già appreso dalle indagini condotte dalla DIGOS.



Nel complesso, l'odierna indagine può dirsi particolarmente fruttuosa. Condotta con attenzione e con tenacia, è stata gratificata dalla inconsapevole collaborazione degli indagati (ci si riferisce, in particolare, alle conversazioni tra Viscione Paolo e Sidoti Giovanni) i quali non hanno adottato astuzie comunicative durante i loro contatti telefonici, così consentendo involontariamente agli investigatori di ricostruire con elevato dettaglio le attività illecite di volta in volta in corso.

Il materiale offerto dal P.M. risulta completo e soddisfacente sia in termini di ricostruzione dei fatti reato, sia in termine di individuazione dei singoli partecipanti. Così pure la richiesta di misura cautelare che risulta attenta, puntuale, oggettiva e scrupolosa al punto che può essere seguita in dettaglio ai fini della ricostruzione giudiziaria dei fatti reato, come di seguito avverrà.

2. L'accertata corresponsione di vari donativi ingiustificati dal Viscione al Milanese.

Come già evidenziato, le investigazioni svolte alla ricerca dei riscontri alle circostanze emerse dalle intercettazioni consentivano di acquisire numerosi elementi di prova in relazione all'accertata corresponsione di diversi donativi a beneficio del Milanese e ad opera del Viscione, il quale vi ha provveduto con risorse finanziarie illecitamente sottratte alle società del gruppo oggetto delle indagini in corso.

Dette donazioni non trovano alcuna ragionevole giustificazione se non quella, va detto subito, di corrispettivi illeciti per le "controprestazioni" fornite dal Milanese in ragione della sua posizione di vicinanza istituzionale con il Ministro Tremonti (risalente al 2001 e tuttora attuale), riferimento di vertice gerarchico del Corpo della Guardia di Finanza della quale il Milanese, come si è detto, aveva fatto a lungo parte e le cui articolazioni territoriali ed operative avevano condotto, anche da ultimo, ad indagini aventi ad oggetto il Viscione e l'attività delle società a lui riferibili.

2.1. L'effettivo acquisto degli orologi

Nella disamina degli elementi di prova raccolti dagli investigatori nel senso sopra precisato va segnalata la vicenda relativa all'acquisto di più orologi di pregio, risultati pagati dal Viscione e di fatto attribuiti e consegnati al Milanese.

La circostanza dell'acquisto di più orologi di pregio destinati al Milanese era emersa nella prima delle conversazioni intercettate, tra quelle qui rilevanti, la nr. **468 del 26.2.2010**, nella quale ci si chiedeva della scadenza di un assegno di **15.500** euro.

Nel corso della conversazione, in particolare, il Viscione, parlando con Sidoti Giovanni, parla dell'assegno in scadenza per gli orologi di TREMONTI e di MILANESE. VISCIONE aggiunge che *"tengono gli orologi di lusso perché se li sono andati a scegliere direttamente"* GIANNI ride. La scadenza è del 10 marzo l'importo 15.500.

Gli accertamenti del ctu Luigi Mancini in ordine all'individuazione dell'assegno citato hanno consentito di acclarare che detto titolo era stato effettivamente emesso dai conti del Sidoti e che destinatari dello stesso erano i gioiellieri Laurenti, titolari della S.I.TI. ST Gold. di Roma (vedi, sul punto, la prima relazione-comunicazione del consulente



redatta in data 26.7.2010 (all.7).

L'assegno risultava, infatti, emesso a beneficio di **Nencioni Anna**, l'anziana madre di Stefano Laurenti, quale destinataria formale, per evidenti motivi fiscali, di parte delle somme incassate nell'esercizio dell'attività di gioielliere, di cui effettivo *dominus* era il figlio.

La società SI.TI. ST GOLD, a sua volta, risultava già destinataria di somme ingiustificatamente erogate da parte della NOWOSAD, la società inglese costituita dal Viscione ed utilizzata come paravento della EIG (vedi ordinanza di custodia cautelare in atti).

Si procedeva, quindi, a disporre una perquisizione nei locali della predetta SI. TI. ST GOLD dove venivano anche raccolte le dichiarazioni di **Laurenti Stefano** ed acquisiti diversi documenti di riscontro che confermavano la circostanza altrimenti appresa.

Nell'occasione il Laurenti, tra l'altro, dichiarava quanto segue:

ADR Effettivamente conosco VISCIONE Paolo da diversi anni, circa 10 perchè ha acquistato più volte oggetti presso il mio esercizio commerciale.---

Negli ultimi due anni il predetto Viscione ha comprato presso il mio esercizio commerciale più oggetti preziosi ed in particolare ricordo bene degli acquisti da lui fatti nel Natale del 2009, quando comprò tre orologi di prestigio (un "Frank Muller", da donna con brillantini e forma a cuoricino e due "Patek Philippe", mod. 5055 con cinturino in pelle e mod. 5035, entrambi da uomo, come da foglio di catalogo che vi produco) dal valore complessivo di mercato di circa 50.000 euro. Erano orologi usati ma in ottimo stato di conservazione e di lecita provenienza, che sono in grado di documentare.---

ADR Viscione versò l'importo di 39.000 euro, anzi versò la somma complessiva di 44.000 euro. Questo perchè gli orologi acquistati erano destinati ad un nostro cliente, il dr. Marco MILANESE, che venne personalmente a sceglierli e a ritirarli. ----

In una successiva occasione venne un suo autista per ritirare uno degli orologi al quale era stato sostituito il centurino. Nell'occasione di questo acquisto il Viscione, oltre a pagare il prezzo degli orologi, mi saldò anche un "sospeso" del predetto MILANESE di 5.000 euro, quale differenza per un acquisto di un anello con brillanti da donna acquistato dallo stesso Milanese circa due anni prima e non ancora completamente saldato. -

--

Quindi complessivamente il Viscione mi ha versato circa 44.000 euro.-----

Quanto alle modalità di pagamento ricordo che c'è stato un bonifico di 20.000 euro e la differenza con uno o più assegni postdatati che avrò fatto transitare o sul conto della società o su quello di mia madre Nencioni Ianna, quest'ultima modalità quale pagamento della differenza "in nero".-----

ADR per il pagamento dei 20.000 euro versati con bonifico sul conto della SI.TI.ST.



GOLD S.r.l., il Viscione mi disse a chi intestare la fattura che produco in copia, dove compaiono degli oggetti diversi dagli orologi acquistati, come concordato con il Viscione.----

ADR Ricordo che Viscione mi preannunciò che sarebbe passato Milanese per scegliere degli orologi, chiedendomi di mettermi a disposizione e poi sarebbe passato lui per saldare. Non mi diede un tetto di spesa, anche se mi chiese di non fargli spendere troppo.

ADR Milanese venne da solo, se ben ricordo, e scelse gli orologi dalla vetrina. Mi disse che uno dei due orologi da uomo era per il Ministro Tremonti, io poi non so se fosse vero o meno. Non mi disse l'orologio da donna per chi era. Immagino che fosse per la sua compagna che non conosco nè di nome nè di persona. -----

ADR Quanto al pagamento del saldo dei 5.000 euro dell'anello di brillanti, il Viscione decise di accollarselo dopo che noi ne avevamo parlato insieme. In effetti io Viscione e Milanese siamo amici, per cui Viscione era venuto a conoscenza del sospeso per averglielo riferito io. Tale sospeso si era verificato a causa del fatto che essendo stato io oggetto di indagini da parte della Guardia di Finanza - Polizia Valutaria, mi disse Milanese che ero diventato "troppo esposto" per ricevere una visita da parte sua. Questa circostanza il Milanese me la riferì nel corso di un incontro casuale in piazza San Silvestro.----

ADR Quest'attività della Polizia Valutaria mi fu detto dagli operanti essere una verifica "a campione", iniziata nel maggio 2009 e terminata ad ottobre dello stesso anno. In proposito esibisco stralci del relativo verbale.--

ADR Io non so come Milanese fosse a conoscenza di questa verifica da parte della Guardia di Finanza, non gli fu detto da me, anche perchè era irraggiungibile sul suo cellulare, dove lo stavo cercando da tempo per il pagamento del sospeso. I numeri dei telefonini di Milanese sono i seguenti: ---

nr. 329 ... 364 e nr. 335 ... 078.--

L'Ufficio dà atto che Laurenti consulta la rubrica telefonica del proprio telefono cellulare, sul display del quale compaiono i numeri riferiti.---

L'ufficio dà atto, altresì, che dalla stessa rubrica telefonica il Laurenti estrae i numeri telefonici attraverso i quali entra in contatto con Viscione: nr. 338 ... 271 - nr. 348 ... 833 - nr. 082 ... 183.---

ADR Il dr. MILANESE è un nostro cliente da tempo, circa 5 o 6 anni ed ha comprato diversi oggetti da noi oltre l'anello di cui ho parlato prima. Mi ha sempre pagato in contanti per un totale di circa 30.000 euro. ---



ADR Il mio contatto più recente con Milanese risale a circa un mese fa quando mi ha contattato telefonicamente e mi ha detto che aveva bisogno di un orologio particolare che avrei dovuto cercargli sul mercato e fargliene conoscere la disponibilità. -----

Io ho effettuato queste ricerche tra colleghi del settore ed ho appreso che c'erano state altre ricerche sullo stesso articolo, evidentemente avviate dallo stesso Milanese. Le ricerche sono state comunque infruttuose, anche se non ho avuto modo di comunicarglielo. Questo anche perchè ero rimasto male dal fatto che avesse chiesto anche ad altri miei colleghi.---

ADR L'orologio che Milanese cercava era un Patek Philippe da donna disegnato da Calatrava con tutti brillantini intorno, del valore di circa 20.000 euro.---

ADR Questa ricerca fatta per conto di Milanese l'ho commentata con Viscione Paolo nei giorni successivi alla richiesta di Milanese. Viscione mi ha consigliato di lasciar perdere la ricerca perchè i loro rapporti amichevoli si erano interrotti. Questo colloquio con Viscione è avvenuto circa un mese fa, subito dopo quello con Milanese.-----

ADR Io avevo saputo che i rapporti tra Viscione e Milanese si erano interrotti perchè Viscione, se ben ricordo nel mese di agosto di quest'anno, ha fatto firmare, dalla mia ex moglie Casadei Tiziana, amministratrice della Si.Ti.St. Gold, , una lettera da lui predisposta con la quale la S.I.T.I.ST. S.r.l. chiedeva a Viscione il saldo degli orologi dati a Milanese. -----

In realtà il saldo c'era già stato, ma a Viscione serviva una prova per dimostrare l'avvenuta consegna degli orologi a Milanese per suo conto.---

ADR Gli acquisti di cui ho parlato ora, anche se effettuati nel periodo del Natale 2009, li ho scaricati, anche se soltanto in parte, sul "registro del commercio dei preziosi e beni usati" previsto dal TULPS solo successivamente e gradatamente in coincidenza con l'incasso degli assegni, come risulta dalle pagine che vi esibisco. ----

ADR Dopo questo acquisto, nel 2010, ricordo di aver venduto al Viscione un Patek Philippe in acciaio pagato 18.000 euro, in parte "in nero" ed in parte no. Vorrei precisare che questo orologio, secondo quello che mi disse Viscione Paolo, era destinato al figlio Vincenzo e noi lo consegnammo negli uffici di via Della Pietra.-----

ADR Ricordo degli altri acquisti fatti da Viscione Paolo e destinati ad un suo amministratore, tale Resciniti Enzo. -----

In particolare, ricordo che in un primo momento Viscione aveva pagato questi orologi per un ammontare complessivo di 13.000 euro e il Resciniti li aveva scelti e ritirati insieme alla moglie. Avevano poi litigato Resciniti e Viscione, per cui quest'ultimo mi chiese la cortesia di telefonare a Resciniti ed invitarlo a restituire gli orologi rappre-



sentandogli che gli stessi non erano stati pagati. In realtà gli orologi, come già detto, erano stati pagati ma il Resciniti venne a restituirli ed io compensai consegnando al Viscione l'orologio Patek Philippe di acciaio poi consegnato al figlio.---

I due numeri telefonici di cellulare che il Laurenti nell'occasione indicava come in precedenza fornitigli dal Milanese, dalle successive indagini risultavano essere effettivamente intestati al MEF ed in uso personale allo stesso Milanese.

2.2. L'effettivo pagamento del viaggio di Capodanno a New York

Un ulteriore donativo di cui si parlava nelle telefonate intercettate nel corso delle attività tecniche condotte dalla Digos era costituito dal pagamento di un viaggio e soggiorno a New York per il Capodanno 2009/2010 a favore del Milanese e di **Bravi Emanuela**.

Del resto, anche tale "regalo" era emerso, sia pure indirettamente, insieme ad altri pagamenti, già dai primi rilievi ispettivi svolti dall'ISVAP e poi dai relativi approfondimenti investigativi delegati alla Guardia di Finanza nell'ambito delle più ampie attività volte a ricostruire la destinazione finale delle somme sottratte alla EIG attraverso la Nowosad.

NOWOSAD, infatti, nel suo ruolo formale di *broker* e mandataria della EIG, secondo la fisiologia dei rapporti, avrebbe dovuto riversare a quest'ultima le somme incassate per conto della mandante; anzi, secondo la specifica normativa di settore riscontrata violata dall'ISVAP, tali somme avrebbero dovuto *ab origine* essere versate direttamente su un conto bancario cd. dedicato, dall'operatività vincolata esclusivamente ai rapporti con la mandante EIG (cfr. relazione ISVAP richiamata pag.18 annotazione del 25.6.2010).

Nella realtà dei fatti e come più volte accertato, le somme incassate da Nowosad per conto di EIG hanno ricevuto destinazioni indebitamente divergenti da quella a cui erano vincolate.

Illuminante è, a tale riguardo, **il prospetto ricostruttivo dei flussi finanziari registrati dall'ISVAP in uscita dai conti della Nowosad**, come richiamato nella suddetta informativa e che, per maggiore chiarezza espositiva, viene qui riportato integralmente.



n. beneficiario	importo	n. beneficiario	importo
1 ARTEINVEST SPA	2.426.218,02	44 RESCINITI ENZO	30.975,37
2 WISPEN.FIN. SRL	1.050.732,00	45 RATTI ANDREA	30.000,00
3 EIG	855.010,00	46 FISCHETTI ANTONELLA SRL	27.000,00
4 VISCIONE PAOLO	659.022,00	47 SANGIULIO VITO ANTONIO	25.000,00
5 IMMOBILIARE CO.RA. SRL	424.019,07	48 POSTIGLIONE COPPOLA ANDREA	25.000,00
6 SIDOTI GIOVANNI	325.073,07	49 GIRARDI MARIO	22.247,33
7 CENTRO CONSULENZA ASSICURATIVA IBC SAS	220.436,13	50 INSURANCE SERVICE SRL	20.625,00
8 RUSSO OSCAR	163.586,36	51 DIECI IMMOBILIARE SRL	20.775,00
9 U.P. SRL	160.000,00	52 M.G.A. SRL	19.262,64
10 V.S. BROKER SRL	159.308,53	53 PARNOFFI GIUSEPPE	15.000,00
11 SOLANO FABIO	150.298,48	54 RCM CAPITAL VENTURE SRL	14.690,00
12 TOY MARINE SRL	132.000,00	55 FIN-PO SPA	14.620,86
13 GALLO FELICINA	115.158,18	56 VISCIONE VINCENZO	14.500,00
14 MANAGEMENT SERVICE SRL	110.589,00	57 RESCINITI GIUSEPPE	14.146,00
15 TRICARICO PASQUALE	106.050,23	58 ROTONDI LUCIANO	14.000,00
16 DVS SRL	100.291,29	59 SOLANO LUCA	12.669,86
17 MINERVA SPA	97.901,02	60 ERGONPLUS	12.000,00
18 JBF SRL	85.234,26	61 GM MOTORSPORT	12.000,00
19 ERMINIA DE CICCO	80.057,78	62 CARONE SRL	10.972,57
20 GENHEALTH SRL	75.342,00	63 TRASPARENTIA SAS	10.200,00
21 CO.GE.S.FIN. LTD	73.500,00	64 ELISABETTA GIUSEPPE E GIAMPAOLO LEONETTI	10.016,25
22 RAINONE ANGELO	70.000,00	65 GALLO FRANCESCO	10.000,00
23 LIBERI TUTTI SRL	69.979,00	66 DAN INVEST SPA	8.000,00
24 SINISI GRAZIELLA	69.650,00	67 NOWOSAD PETER CARLO	6.574,76
25 OVERCONSULTING SRL DI ALIBERTI DOMENICO	66.102,00	68 PIERANGELI DANIELE	6.450,00
26 VISCIONE EDITORE SRL	65.046,00	69 PENINSULA NAVIS SRL	6.000,00
27 RESCINITI ANTONIO	60.000,00	70 VENUTRA SRL	5.041,99
28 ASSI.VELO. SAS DI RESCINITI ENZO E SINISI GRAZIELLA	60.000,00	71 MEROLA NINO	4.052,28
29 BATTAGLIA ANDREA	57.046,10	72 EVENTI 4 SRL	4.000,00
30 INTERNATIONAL BROKER SRL	56.000,00	73 ISTITUTO FINANZIARIO PRIVATO SPA	3.247,20
31 SORICE LUCIANO	51.865,86	74 GALATERIA DARIA	3.200,00
32 COSTANZO ALBERINO	51.550,00	75 LISSONI MICHELA	3.000,00
33 INDUSTRIA E FINANZA SPA	50.000,00	76 DE SANTIS RAFFELLA	3.000,00
34 BANCA AGRILEASING	47.720,47	77 EOS SRL	2.567,40
35 FIN BROKER SRL	47.300,00	78 LAMBDA SERVICE NETWORK SRL	2.361,60
36 TURISTICHE ALBERGHIERE SRL	47.000,00	79 DE DONA MASSIMO	1.855,06
37 BANCA ITALEASE	45.506,68	80 TECHNOVISION SRL	1.841,66
38 NOBILE GIOVANNI	41.800,00	81 DE GROSSI MICHELA	1.080,00
39 UCCI PASQUALE	40.000,00	82 VISCIONE (ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE E ASI)	300,00
40 SI.TI.ST. GOLD SRL	40.000,00	Totale complessivo	9.163.063,25
41 I.P. INVESTIMENTI SRL	37.569,25		
42 ANNA SRL	35.387,72		
43 ECOADDA SRL	35.000,00		

Come si vede chiaramente, dunque, una parte rilevante delle somme introitate dalla NOWOSAD, anzicchè confluire nelle casse della EIG, erano state indebitamente corrisposte all'agenzia di viaggi "Liberi tutti", indicata al numero 23 del citato elenco.

Al fine di ricostruire con maggiore certezza la finale destinazione delle somme ricevute da NOWOSAD, veniva, dunque, sentito il titolare dell'agenzia, **Peroglio Longhin Alberto**, così accertandosi che il Milanese e la Bravi avevano beneficiato del viaggio e soggiorno a New York.

2.3. L'acquisto dell'auto Ferrari Scaglietti

Le citate intercettazioni, aventi ad oggetto le conversazioni intercorse tra il Viscione e il

Sidoti avevano avuto come tema ulteriore anche gli acquisti di altri costosi beni, asseritamente avvenuti ad opera del Viscione e a beneficio dello stesso Milanese, quali, ad esempio, un'autovettura Ferrari.

Sempre al fine di riscontrare quanto emerso dall'attività di monitoraggio, venivano eseguiti specifici accertamenti sulle autovetture risultate possedute dal Milanese, acclarandosi che lo stesso risultava aver effettivamente posseduto, tra le altre, una *Ferrari 612 Scaglietti*, acquistata in leasing presso la concessionaria RACE CARS di Roma nel novembre 2006.

Gli accertamenti disposti presso quella concessionaria, peraltro, si rivelavano piuttosto laboriosi perché la società era ormai inattiva, anche a seguito di autonome e precedenti indagini condotte dalla Guardia di Finanza, Nucleo di Polizia Tributaria di Roma, sulle attività proprie della stessa concessionaria.

Al contrario, le indagini svolte sui conti correnti del Milanese, compendiate nella relazione di consulenza del dottor Mancini, erano particolarmente fruttosi, atteso che si accertava che l'indagato aveva ricevuto dalla predetta RACE CARS cospicue somme di danaro *anche* nel periodo coincidente a quello dell'acquisto della Ferrari Scaglietti.

Inoltre, tra i documenti acquisiti presso la RACE Cars dalla GdF, Nucleo di Polizia Tributaria di Roma, vi era una cartellina che riportava in epigrafe il nome MILANESE e che conteneva la documentazione relativa alla *Ferrari Scaglietti* (cartellina richiamata nelle predetta annotazione conclusiva DIGOS del 16.3.2011).

All'interno della predetta cartellina, veniva anche rinvenuto un preventivo indirizzato alla società del Viscione ARTEINVEST avente ad oggetto una permuta tra una *Bentley* (di proprietà dell'ARTEINVEST ed in precedenza risultata già in uso gratuito al Milanese secondo le dichiarazioni di Sidoti Giovanni, come appresso si vedrà) e una *Ferrari Scaglietti* nuova, con contestuale versamento di un conguaglio in denaro (all.13).

Tale preventivo rendeva evidente — già in quella sola corrispondenza — una promiscuità e triangolazione di rapporti (Arteinvest-Race Cars-Milanese) che, non avendo altra ragione di essere, costituiva un oggettivo riscontro delle dichiarazioni rese dal Viscione sulla specifica circostanza, che saranno di qui a poco esaminate.

Ma vi è di più.

A dette emergenze vanno aggiunte le dichiarazioni di **Dionisi Davide**, rappresentante della ARTEINVEST (all.14), all'attenzione del quale era indirizzato il preventivo inviato dalla RACE CARS avente ad oggetto proprio l'acquisto della *Ferrari Scaglietti*.

Infatti, per quanto lo stesso Dionisi abbia riferito di non aver mai saputo chi fosse la persona fisica, destinataria finale della *Ferrari Scaglietti* oggetto di quel preventivo, ricordava e confermava in ogni caso che lo stesso gli era stato certamente richiesto dal Viscione e/o - per conto dello stesso - dal Sidoti Giovanni, del quale era amico perché gli era stato presentato dal Viscione, con cui aveva rotto i rapporti.

Circostanza, questa, confermata dallo stesso **Sidoti Giovanni**, il quale, nel corso delle dichiarazioni rese il 21.12.2010, riferiva che il Milanese aveva avuto in precedenza in uso gratuito dal Viscione proprio una Bentley nera GT.

Le dichiarazioni, estremamente generiche, raccolte in due tempi dal preposto alle vendite **Jacopo Sanvoisin** (all.15 e all. 20), nel precisare il contesto di irregolarità fiscali e ai danni della società di *leasing* in cui era maturata quella vendita, non davano però conto delle ragioni in presenza delle quali lo stesso Milanese risultava aver ricevuto somme così consistenti dalla RACE CARS (63 mila euro solo nel momento dell'acquisto delle Ferrari, su un totale complessivo di 218 mila euro, secondo le ricostruzioni del ctu Mancini).

Una risposta sul punto era fornita dal consulente, dottor Mancini, il quale, nel ricostruire la movimentazione bancaria del Milanese, in merito agli assegni in questione, prodotti in fotocopia dal Viscione in data 4.1.2011, giungeva a conclusioni rilevanti.

In particolare, secondo il Viscione i due assegni erano stati da lui dati alla concessionaria RACE CARS quale anticipo per l'acquisto della predetta Ferrari ed effettivamente la circostanza veniva confermata dalle ricerche e dagli approfondimenti sul punto.

L'acquisizione della copia *recto/verso* dei due assegni e le indagini presso le rispettive banche di addebito (BNL e Monte dei Paschi di Siena) consentivano infatti non solo di accertare la presenza della girata di Fornari Gianfranco, amministratore della RACE CARS all'epoca, poi deceduto, ma anche una inequivoca dicitura su entrambi i titoli apposta a penna "*Scag.612*" e "*black horse*" che significava il loro utilizzo per l'acquisto di quella Ferrari Scaglietti.

Black Horse era, peraltro, il nome di un'altra società di commercializzazione degli autoveicoli riferibile ai Sanvoisin (all. 20) e utilizzata per far transitare quegli assegni.

2.4. Le consegne di somme in contanti

Il generico riferimento, nelle conversazioni intercettate tra il Viscione e il Sidoti, a somme consegnate in contanti al Milanese, senza indicazione degli importi né delle date di quelle consegne, rendeva la ricerca dell'eventuale, successivo versamento effettuato dal Milanese sui propri conti un riscontro dall'eventualità piuttosto improbabile atteso che, secondo la comune esperienza, la richiesta di ricevere in contanti i corrispettivi illeciti pattuiti era evidentemente mirata ad evitare di lasciare qualsiasi traccia delle somme stesse.

Tuttavia, il doveroso approfondimento di quella ulteriore anche se solo potenziale fonte di prova, costituita dall'esame dei movimenti registrati sugli estratti dei conti bancari intrattenuti dallo stesso Milanese (nonché su quelli di Bravi Emanuela, anch'ella beneficiaria ingiustificata del soggiorno a New York come già riportato, nonché di altri donativi riferiti dal Viscione), approfondimento avvenuto con l'analisi del dr. Luigi Mancini e compendiato poi nella relazione finale di consulenza tecnica depositata in data **27.12.2010**, consentiva di rilevare comunque una serie di movimenti finanziari apparsi anomali e comunque rivelatori, a giudizio del predetto consulente tecnico, della necessità di mirati, ulteriori accertamenti.

3. Le dichiarazioni di Viscione Paolo



Nel prosieguo dell'attività di indagine venivano acquisite le dichiarazioni dell'indagato Viscione Paolo.

Questi, in particolare, in seguito all'esecuzione della misura cautelare del 9.12.2010, iniziava una fattiva collaborazione con l'autorità giudiziaria, fornendo, nel corso dei vari interrogatori (17.12.2010, 19.12.2010, 4.1.2011 e 7.1.2011 - all. 33, 34, 35 e 36), una precisa ricostruzione dell'origine e dell'evoluzione dei suoi rapporti con il Milanese, spiegando il significato di quelle prime conversazioni intercettate ed indicando altresì la presenza di altre persone che avevano agito per conto del Milanese (come **Iannariello Paolo**). Riferiva, inoltre, altre vicende di cui non vi era traccia nelle conversazioni intercettate o negli atti comunque acquisiti.

Particolarmente importante è il contenuto dell'interrogatorio reso il 19.12.2010, di cui si riporta uno stralcio:

PM.\ Vogliamo un attimo... lei... e che rapporti ci sono o ci sono stati fra lei e Milanese e come sono strutturati?

VP.\ Sì, posso fare una premessa?

PM.\ Sì

VP.\ La premessa è questa io sono disponibilissimo a, a, a raccontare per filo e per segno tutti i rapporti che sono intercorsi fra me e Milanese, fin dall'inizio, da quando, cioè, ha cominciato a portarmi notizie e a intimorirmi sulla posi... sulle posizioni mie che sembravano preoccupanti rispetto a indagini in corso da parte della Magistratura, fin dal se... dal duemilaquattro e però... perché prima io non gli ho dato mai nessun tipo di confidenza, perché era un personaggio che non tenevo in considerazione ma, chiaramente, visto che occupava un certo tipo di ruolo e aveva un certo tipo di grado all'interno del corpo e, tra l'altro, era anche in quel periodo Consigliere giu... Consigliere militare del vicepresidente del consiglio, quando è iniziata questa storia, eh, chiaramente mi sono sempre preoccupato di queste cose e ho aderito a richieste varie...

...

VP.\ Però io avevo il dovere per me stesso di chiarire e di verbalizzare questo fatto che è anche rilevante, come giustamente dice il Procuratore, rispetto allo stato dell'arte, cioè, ad oggi, perché poi si vedrà domani, a valle, qual è la mia posizione processuale, allora io chiarisco... e, e, e, nel duemilaquattro sono stato avvicinato da Milanese, che io...

PM.\ Lei già lo conosceva?

VP.\ Io lo conoscevo da ragazzotto, perché questo era un ragazzo, va bene, è inutile che attardo in considerazioni di natura personale...

PM.\ No, siete compaesani?

VP.\ Beh, siamo compaesani, sì

PM.\ - Voci sovrapposte -

VP.\ Siamo compaesani, ma è un ragazzo di cinquant'anni, io ho circa settant'anni, quindi le lascio immaginare in che considerazione veniva questo ragazzo, che in effetti sapeva di essere uno "scapocchione" per il padre che conoscevo, e il padre a tutti i costi l'ha voluto inserire, ha avuto un bel successo perché la fortuna l'ha accompagnato, ma io non sono mica invidioso dei successi della gente, però, voglio dire, le considerazioni che facevo sulla persona erano tali per cui non avevo proprio interesse ad avere rapporti con lui e invece lui mi ha avvicinato perché, e, e, e, su Roma, io facevo, svolgevo già... era il duemilaquattro, svolgevo attività imprenditoriali nel settore delle società finanziarie e mi venne a dire che ci stava un problema su Napoli che era seguito da un dottor... dal Procuratore Ardituro... e un altro pure seguito da un'altra Procuratrice... Sostituto Procuratore donna, che il nome mi sfugge...

PM.\ Napoletana?

VP.\ Napole... non mi ricordo più... allora... il Sostituto Procuratore donna ci sta sicuramente, e



stato nel processo di Roma, però il nome me l'ha pure detto, ma questo è stato adesso, è stato a settembre adesso...

...

VP.\ No, io sono in grado però... va bene, comunque, nel duemilaquattro è capitato questo avvicinamento, chiaramente la cosa mi ha impressionato molto, perché già si parlava di associazione a delinquere, e, e, e, finalizzata a reati finanziari e, e, e mi ha comunicato tutto questo all'Hotel Bellini di Roma, dove mi ha convocato...

...

VP.\ E dopo di che dice: qua ci penso io, ci penso io, ci penso io... insomma, c'è stata una richiesta di danaro a cui io ho dato soddisfazione... poi a questa, chiaramente, ci sono state tutte... ma questo è un reato molto ma molto importante... che non posso chiaramente dimostrare perché... posso dimostrare soltanto attraverso i flussi finanziari dei contanti che venivano realizzati da Russo... poi abbiamo cominciato a parlare del leasing di un'automobile, perché voleva una macchina perché poi voleva prima l'Aston Martin, un'Aston Martin che gli abbiamo preso usata, si è arrabbiato perché era usata e, e, e abbiamo cambiato la macchina presso un concessionario che si chiama Iacopo, questo che non conosco, perché era una persona che mi veniva da Siodoti o giù di lì, non ricordo precisamente chi è che me l'aveva segnalato e abbiamo cambiato questa Aston Martin vecchia dando una differenza sempre in leasing e lui pagava cinquemila euro al mese, molto spesso era Russo che gli portava i cinquemila euro perché era intestata a lui il leasing...

PM.\ Intestata a chi, a Russo?

VP.\ No, era intestata a Milanese...

PM.\ Milanese

VP.\ Cioè la prima macchina...

PM.\ E voi pagavate...

VP.\ Io pagavo il leasing, il dottor Russo gli portava proprio i soldi in una busta perché era Russo...

PM.\ Quindi pagavate sempre dando a lui i soldi, non è che...

VP.\ Pagavo dando a lui i soldi e lui si pagava il leasing

...

PM.\ Nel duemilasei?

VP.\ E credo di sì, duemilasei, fine duemilasei, inizi duemilasette, mi chiama uno dei personaggi con cui ho avuto uno scambio di assegni, il quale mi dice: mi ha chiamato un'altra volta la Guardia di Finanza di Benevento... e questo è questo famoso "Lucci" con il quale io intrattengo rapporti per catering, per...

PM.\ Lucci Pasquale

VP.\ - Inc. - e via discorrendo, sì... e dico: va bene, la Guardia di Finanza... comunque aveva detto dieci gior... quindici giorni prima, pretendendo l'ultima rata di questo pagamento che io gli ho fatto dilazionato...

PM.\ Dice a Milanese?

VP.\ A Milanese... guarda che è finita l'indagine, hanno chiuso le indagini... allora chiaramente ho ritenuto opportuno chiamarlo e dirgliene di tutti i colori e chiudere i rapporti... nel senso che non ci ho voluto più avere a che fare... poi questa indagine comunque è finita bene, nel senso che nessuno mi ha più chia... nessuno mi ha mai chiamato, non c'è stato nessun, diciamo, strascico successivo, e però io sono rimasto lontano dai miei rapporti con Milanese per... da quel momento fino a settembre dell'anno scorso...

PM.\ Duemilanove?

VP.\ Dove lui mi viene a dire... perché m'incontra a Roma in un ristorante... guarda che hai due indagini in corso, una ce l'ha il dottor Piscitelli di Napoli e l'altra ce l'ha la dottoressa non so chi di Roma... non ti preoccupare perché hanno chiesto anche di poter fare l'acquisizione storica e via discorrendo, forse era meglio, eh, perché così io sarei arrivato subito alla soluzione del problema invece di arrivare ad oggi... e non ti preoccupare, ci penso io, la richiesta è stata la stessa richiesta della volta precedente... ah, tenga presente che pure per il passato mi sono sta...

lui chiedeva viaggi, glieli abbiamo fatti fare per quanto riguarda la prima...

PM.\ Indagine

VP.\ Indagine, quella del dottor Ardituro, io ho pure il numero segnato da qualche parte, eh

PM.\ Il numero di che cosa?

VP.\ Del procedimento

PM.\ Va bene, ma lei poi avrà avuto notizie di questo procedimento?

VP.\ No

AV.\ No, ma lui di questo non ha mai avuto notizie

VP.\ Cioè sarà stato archiviato perché, voglio dire, però è un fatto che mi ha messo in allarme con lui e mi ha fatto litigare con lui perché c'è stato questo particolare di cui le ho parlato, cioè che lui mi viene a dire: è finito tutto, pagami, dammi il resto... e, in buona sostanza, credo che si trattava di centomila euro, eh, mica era una barzelletta il resto...

PM.\ - Inc.- nel processo per avere queste notizie sul processo Ardituro lei quanto ha pagato?

VP.\ No, veramente, io non lo facevo per avere notizie, me le dava lui, me le ha date lui e mi ha intimorito, no, io mi permetto sempre...

PM.\ No, dobbiamo chiarire adesso

VP.\ Sì, ma io ho paura che parlando così, per avere le notizie, significa che io... io non... io non gli ho mai chiesto nulla, è venuto lui da me sempre a pressarmi perché... io, voglio dire, mi rendo conto, dice: se tu non hai nulla da temere, ma per quale motivo tu devi pagare a questo qua? Ma io vivevo in un mondo delle società finanziarie nelle quali questo tipo di attività ti potevano bloccare improvvisamente l'attività che era abbastanza luminosa e a me comunque, in ogni caso, mi dava fastidio pure...

PM.\ Oh, ma nel duemilaquattro lui che posizione rivestiva?

VP.\ Rivestiva la carica di Consigliere militare del viceconsigli... del vicepresidente del Consiglio

PM.\ Chi era il vicepresidente?

VP.\ Tremonti

PM.\ Nel duemilaquattro?

VP.\ Sì, duemilaquattro, duemilacinque, una cosa del genere

PM.\ Eh, però a parte questo qui aveva anche un ruolo all'interno del corpo che lei sappia?

VP.\ No, lui era...

PM.\ Che faceva pesare?

VP.\ Lui faceva... all'interno del corpo questo qua è uno che è andato fuori come generale, si è fatto una leggina in base alla quale può rientrare una volta che finisce la sua esperienza di parlamentare, e, e, e...

PM.\ Che è iniziata nel duemilaotto, però

VP.\ E sì, è iniziata nel duemilaotto però fino a quando non... era, era fuori ruolo, no, perché avendo assunto la carica di consigliere, e, e, e, si era messo in aspettativa, ma io non ho mai chiesto che facesse, perché aveva i suoi poteri all'interno dell'arma che probabilmente oggi, siccome io sono un, un coccio di terracotta per l'ISVAP da un lato e per la Finanza dall'altra, evidentemente fra loro si combattono all'interno e io sono rimasto in mezzo, cioè, in buona sostanza, questo Milanese era, è... ha dei poteri all'interno dell'arma per poter decidere alcune cose, tant'è vero che questa indagine, la prima perlomeno, è rimasta bloccata così e, e, e...

...

PM.\ In riferimento al processo di Napoli?

VP.\ Invece anche sul processo di Napoli ha dato un altro nome di donna, all'epoca, però sempre... non mi ricordo se su Napoli o su Roma, in ogni caso, io non ho mai sollecitato notizie sulle mie posizioni, diciamo, sulle indagini in corso su me e sulle mie società...

PM.\ E' stata un'iniziativa sua di dirle...

VP.\ Sempre solo sua di portarmi anche l'elenco delle società

PM.\ Dopo di che che cosa le ha detto? Com'è nato poi questo accordo?

VP.\ Quale accordo?